

In evidenza

Lunedì 12 marzo alle ore 21.00 - **Scuola di Preghiera** presso la Chiesa di Rubiera

Papa Francesco

ci accompagna in questa Quaresima di riflessione e vicinanza concreta ai bisognosi:

“Armonia, testimonianza, cura dei bisognosi: sono le «tre pennellate» dell'icona che raffigura una comunità cristiana, opera dello Spirito Santo [...]. Pensiamo alle nostre comunità, alle nostre parrocchie, ai nostri movimenti, ai nostri collegi, alle nostre diocesi. Ci farà bene paragonarci un po' con questo: la mia comunità è in pace e in armonia o è divisa? La mia comunità dà testimonianza di Gesù Cristo o sa che Cristo è risorto, lo sa intellettualmente ma non fa nulla, non fa l'annuncio? La mia comunità ha cura dei poveri? È una comunità povera?”



Ospedale di Ampasimanjeva



Cuore Immacolato di Maria
Unità Pastorale Rubiera

Segreteria: via Emilia Est, 24 - 42048 Rubiera - tel. 0522-620203 - sito: www.uprubiera.org - email: info@uprubiera.org

dal 11 al 18 marzo 2018 n. 10/18

Due parole...

(continua dal numero precedente) Il lavoro si colloca come elemento fondamentale, potremmo dire trascendentale (come condizione di possibilità), affinché l'uomo possa essere più uomo. Attraverso il lavoro vi sono molteplici valori che scendono in campo. La creatività che è anima delle più grandi scoperte e invenzioni. La forza senza la quale non si può realizzare nulla di importante. Legate a questa: la costanza e la pazienza. Pensiamo poi allo "spirito collaborativo" che si colloca all'interno di quella "relazione" senza la quale un uomo non può crescere. Le fatiche e le soddisfazioni del lavorare insieme sono balsamo per la personalità che sta crescendo. L'umiltà e la fiducia che animano la collaborazione sono i fondamenti della vita sociale. Non vi può essere vita con gli altri feconda senza queste due virtù che alimentano la stima reciproca e fanno fiorire le ricchezze di ognuno. La scrittura ci ripete: "gareggiate

nello stimarvi a vicenda" (Rom 12,10) e penso che ogni imprenditore, dirigente e quadro aziendale, potrebbe migliorare e rendere molto più efficace il lavoro delle persone che gli sono affidate se educasse a questo. Non è la competizione che migliora il lavoro ma la stima reciproca e il legare l'attività lavorativa a ciò che di più profondo vi è nel cuore dell'uomo. Quando aiuti a cogliere che il lavoro è qualcosa di legato a ciò che ti preme nel profondo, allora hai ridato al lavoro la sua dignità, perché gli hai ridato la sua forza umanizzante. Anche in questa prospettiva si fatica a lavorare, ma un conto è stancarsi senza cogliere questo legame e un conto è sudare sentendo che ciò che stai facendo ti fa essere più uomo. *(continua nel numero successivo)*

Sac. Carlo Sacchetti